
voglia di **RACCONTARCI**

Periodico a diffusione interna di VITA E LAVORO Soc. Coop. Sociale Onlus

Anno XII

NATALE 2023



Copertina del CLG di Veduggio

Accoglienza, amore, pace... sono le parole per questo Natale. Ne manca una, che però è il tema di questo numero e troverete tante volte ripetuta all'interno: ASCOLTO. Senza di essa tutte le altre non si potrebbero realizzare e "Ascoltare con l'orecchio del cuore" è l'invito di Papa Francesco che condividiamo con voi per un BUON NATALE!

IL SALUTO E GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari lettori,

un altro anno è passato e volato via come un fulmine. Colgo con piacere l'occasione di aprire il nuovo numero del Magazine *voglia di RACCONTARCI* per fermarmi un attimo con Voi e riflettere insieme sulle cose fatte ed in essere per il prossimo futuro, un momento di esame dell'anno trascorso.

Significativo per me è aprire questo numero dedicato all'Ascolto, come leggerete in queste pagine ricche di riflessioni e storie. Questo sarà il filo conduttore tramite il quale il Gruppo di Redazione ha narrato i dodici mesi appena trascorsi, che hanno visto il lancio di nuove progettualità e l'organizzazione di diverse attività nel territorio.

L'Ascolto delle esigenze della nostra realtà, dei soci, del personale e le richieste del territorio hanno portato il CDA nel 2023 a una serie di interventi logistici e organizzativi che cercherò di sintetizzare:

- Castelfranco, completamento del nuovo laboratorio, con lo spostamento della falegnameria e del laboratorio di oggettistica migliorando la sicurezza (portato al piano terra); in programma per il 2024 il rifacimento del tetto della barchessa con l'installazione di un impianto fotovoltaico per il recupero energetico (con il Comune di Castelfranco) e il restyling degli uffici;

- Volpago, completamento degli impianti energetici per la gestione del caldo e del freddo in comunità; partenza per fine anno del progetto PNRR che ci vedrà impegnati fino al 2026 con progettualità innovative rispetto alla residenzialità leggera e all'inserimento lavorativo;

- Vedelago, completamento della tettoia esterna, riorganizzazione dei servizi alimentando il processo di sviluppo del ramo B della Cooperativa che si svilupperà per tutto il prossimo anno;

- Montebelluna, partenza del cantiere del Nuovo Centro di via Feratine, lavori che si estenderanno per tutto il 2024;

- UET "Spazi Vivi" di Paderno, avvio delle attività con la collaborazione dei centri di Pederobba e Asolo con la realizzazione di una unità sperimentale territoriale per la gestione di vari servizi per il territorio (punto bar, Info Point turistico, ecc.);

- La nuova area riservata del sito Internet in apertura, quale momento informativo e conoscitivo delle attività della Cooperativa per tutti i Soci;

- Nuovi processi di pensiero rispetto alle progettualità individuali, più rispondenti alle esigenze e alle possibilità della persona al fine di migliorare il benessere delle persone che vivono, frequentano e lavorano nei nostri servizi; rivisitazione dei processi organizzativi interni e verso il territorio.

Ringrazio la Redazione del Magazine (composta dal volontario Sergio Trentin, dagli utenti e gli operatori di ogni servizio) e tutti coloro che con impegno, professionalità ed entusiasmo hanno operato immedesimandosi nello spirito della Cooperativa e hanno contribuito ad assicurare alti i livelli di servizio e di qualità di vita alle persone fruitrici dei nostri servizi.

Grazie a tutti, auspico che le prossime vacanze siano per tutti un momento di serenità in famiglia, **a nome del Consiglio di Amministrazione, e mio personale auguro a tutti di cuore Buone Feste!**

Paolo Bellò

La sempre maggior articolazione e complessità dei servizi offerti dalla nostra Cooperativa ha reso necessario raddoppiare la figura del Direttore che ha la responsabilità di programmare, coordinare e gestire i progetti e le relazioni tra i Centri e le realtà del territorio.

Questa responsabilità è ora condivisa tra le dottoresse Elisa Ceron e Lara Furlan, che qui si presentano a cura delle Redazioni dei due Centri di cui erano coordinatrici, Montebelluna e Pederobba.

INTERVISTA DOPPIA

alle Direttrici
Elisa Ceron e Lara Furlan

ELISA

LARA

COMINCIAMO COL GIOCO DEL “SE FOSSI...”

UN FIORE sarei un fiore primaverile che colora i prati e i boschi, preavvisa che l'inverno è alle spalle. In particolare, sin da piccola, quando andavo in montagna con i miei genitori, venivo rapita dalla bellezza dei bucaneeve che riempivano i prati e sbucavano sotto l'ultima neve rimasta.

UNA PIETANZA: sarei un antipasto, io li adoro!

UN LUOGO: sarei un luogo di mare, amo i luoghi colorati che hanno una storia da raccontare. Caorle mi riporta sempre alla mia infanzia.

UNA CANZONE: sarei un mix di stlie melodico, revival e pop.

UN LIBRO: “I miei martedì con il professore” di Mitch Albom.

UN FIORE sarei una peonia.

UNA PIETANZA sarei un tiramisù cremoso.

UN LUOGO Napoli perché... Napoli è energica, è una città piena di vitalità, ricca di arte, storia, architettura e cibo eccezionale! È una città complessa, con paesaggi variegati: mare, colline, montagna (il Vesuvio) e luoghi sotterranei... è una città piena di segreti da scoprire.

UNA CANZONE sarei una canzone rock. Per stare in tema “cooperativa”, potrei dire “La libertà” di Giorgio Gaber. “La libertà non è uno spazio libero ... Libertà è partecipazione”.

UN LIBRO sarei “Il Dottor Zivago” di Boris Pasternak sia perché la protagonista ha il mio stesso nome, ma anche perché trovo una somiglianza con il suo carattere. Lara, nel romanzo, ha sempre perseguito i suoi obiettivi nonostante le difficoltà sentimentali, politiche e sociali del tempo.

QUALCHE DOMANDA SUL LAVORO

COSA TI HA FATTO DECIDERE DI INTRAPRENDERE QUESTO TIPO DI LAVORO?

Conoscevo il mondo della cooperazione da quando ero piccola e mia madre aveva un asilo in cui ogni tanto trascorrevano del tempo, mi piaceva aiutarla e mi piacevano i bambini. Credo che sia stato il motivo per cui poi ho intrapreso questa strada.

Amo il mio lavoro...e ho sentito la motivazione a portare la mia competenza a servizio della Cooperativa. Mi piace l'idea di provare a portare, con passione, idee e novità per ampliare la gamma di servizi da offrire.

HAI FATTO ALTRI LAVORI?

Il lavoro ha fatto parte del mio percorso di vita da quando andavo ancora alle scuole superiori, ho sempre cercato di essere indipendente facendo tante cose diverse: cameriera, commessa, babysitter, centri estivi, doposcuola, aiuto compiti e ripetizioni, dopo la laurea ho lavorato anche per altre cooperative nell'ambito del disagio sociale e della salute mentale.

Ho lavorato come psicologa in una comunità alloggio "ai Giacinti" da luglio 2014 a novembre 2015, quando ho iniziato il coordinamento del centro diurno di Pederobba. L'esperienza più lunga precedentemente è il coordinamento di 3 Comunità Alloggio, Cohousing, e Comunità Terapeutica protetta in Psichiatria nel Distretto di Pieve di Soligo dal 2009 al 2014. Prima ancora ho lavorato per diversi anni come educatrice in un Asilo Nido Comunale e come educatrice in Scuole Elementari e Medie.

CHE FORMAZIONE HAI?

Sono una ragioniera mancata, i miei genitori avrebbero voluto che facessi economia e commercio, ma non era nelle mie corde, così mi sono iscritta prima a Scienze dell'educazione e poi a Psicologia.

Dopo il Diploma Magistrale ho studiato per 5 anni Psicologia all'Università di Padova e poi 4 anni di Psicoterapia.

TI PIACE IL TUO LAVORO?

Sì molto, mi piace la relazione con le persone che incontro tutti i giorni.

Molto!

QUALI SONO I COMPITI DA DIRETTRICE?

Sono molti, devo ancora impararli tutti! Ho il compito di guidare la cooperativa verso nuove sfide, dare forma a progettualità sempre nuove cercando di coinvolgere tutte le persone interessate, è un grande lavoro di squadra! Nello specifico mi occupo dell'area della gestione del personale e della residenzialità leggera.

Dirigere per me significa indirizzare, guidare, consapevole che un buon direttore (di orchestra) non può far nulla se non ha dei buoni operatori (musicisti). Comunque attualmente mi occupo dei Centri Diurni, della UET di Paderno del Grappa, del Progetto Stella Polare, della nuova attività domiciliare, dell'avvio del Bando del Turismo Sociale, della formazione del personale, del rapporto con il servizio Disabilità e con vari attori del territorio. Al momento Coordino anche il Centro Diurno di Pederobba con il prezioso aiuto di Paola Putton.

A CHE ORA SUONA LA SVEGLIA? QUANDO RIENTRI A CASA?

Mi sveglio alle 6.30, accompagno i miei figli a scuola e vengo al lavoro. Rientro di solito verso le 17.00.

Alla mattina mi alzo alle 6.00 solitamente, mentre alla sera dipende, alle 17.00 o 18.00 in base agli impegni del giorno.

QUALI SONO I TUOI SOGNI/IDEE FUTURE PER LA COOPERATIVA?

Vorrei che la cooperativa diventasse un ambiente dinamico connesso con il mondo esterno, una vera risorsa per le comunità in cui viviamo, che le amministrazioni e il mondo iniziassero veramente a guardarci e pensarci in modo nuovo. Mi piacerebbe che riuscissimo a realizzare il nuovo centro diurno a Montebelluna e che si sviluppasse nuove progettualità legate all'abitare. Sviluppare nuovi centri diffusi e abituarsi a lavorare pensando di non essere mai arrivati, c'è sempre la possibilità di cambiare, migliorare e innovare.

Continuare a dar vita a progetti che abbiano al centro la relazione e la comunità.

COME POTREMMO TROVARE DEGLI SPONSOR CHE FINANZINO I NOSTRI PROGETTI?

Penso che la cooperativa sia una grande forza, perché è costituita da tante persone e le persone possono fare la differenza!!! Se ciascuno uscisse dall'idea che è sempre compito degli altri e diventasse promotore nel territorio sarebbe tutto più facile. La cooperativa non è degli altri, neanche di chi la gestisce, è di chi la vive quotidianamente... Quindi lavoriamo insieme sul territorio e qualcosa si muoverà.

Trovare sponsor non è un'attività semplice ma se si impara il metodo giusto e si studia il "mercato" locale, potrebbe essere una interessante e utile opportunità. Secondo me dovremmo:

- esporre progetti a più gente possibile;
- offrire maggiore visibilità alle nostre progettualità usando vari canali (es. social media);
- essere preparati, creativi, trasmettere passione nella presentazione di progetti accattivanti;
- costruire e continuare a coltivare relazioni a lungo termine con gli sponsor.

HAI UNA FRASE CHE TI PIACE, TI DA' ENERGIA? IL TUO MOTTO...

L'ottimista vede opportunità in ogni pericolo, il pessimista vede pericolo in ogni possibilità. Winston Churchill.

La ricetta è semplice: serve solo un po' di determinazione, un pizzico di entusiasmo e felicità e infine forza di volontà quanto basta per non arrendersi mai davanti alla prima difficoltà e cercare sempre una soluzione.

"Se puoi sognarlo, puoi farlo" (Walt Disney) e "Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna per forza cambiare" (W. Churchill).

HAI UN ANTISTRESS, FAI QUALCOSA PER SCARICARE E RICARICARTI DI ENERGIE?

Il mio antistress sono la famiglia e gli amici, cerco sempre di ricavarli del tempo da passare con le persone a cui voglio bene.

A volte vado a correre o a camminare, ma ho sempre pochissimo tempo!

Il mio antistress preferito è cucinare, ma anche riposare nel mio comodo divano!

QUANDO SARANNO LE TUE PROSSIME VACANZE?

Probabilmente a Natale andrò in montagna.

A fine novembre 2023, andrò 5 giorni a Rovaniemi in Lapponia, per vedere la città di Babbo Natale e l'aurora boreale.

QUALCHE DOMANDA PERSONALE... DOVE ABITI?

Abito a Montebelluna

Abito a Farra di Soligo, in una bella casetta in collina.

LA TUA FAMIGLIA COSA DICE DEL TUO LAVORO?

Sono contenti di quello che faccio, perché mi vedono felice e serena.

La mia famiglia è contenta del lavoro che faccio, perché mi vedono felice.

ALLA SERA PREFERISCI USCIRE O SEI DA RELAX SUL DIVANO?

Ho una vita talmente piena che ogni tanto mi piacerebbe godere di un po' di sana noia e relax sul divano!

Dipende, adoro stare in relax sul divano ma anche uscire qualche volta.

FAI QUALCHE ATTIVITÀ SPORTIVA?

Ogni tanto vado a camminare, ma non ho molto tempo per praticare sport. Comunque sono imbattibile nel rincorrere le mille cose da fare, a volte la gestione della quotidianità sembra proprio "una corsa ad ostacoli"...insomma sono molto allenata sulla resistenza!

Tasto dolente... vorrei ma al momento no... nel 2024 vorrei iscrivermi in piscina.

HAI ANIMALI? QUALCHE PASSIONE?

Sì ho una cagnolina che si chiama Olivia.
Mi piace molto sperimentarmi in attività manuali di diverso tipo, mi aiutano a scaricare la mente: dipingere, cucire, cucinare...

Al momento no... quando avrò un giardino sicuramente vorrei averne.

Cucinare, leggere, viaggiare e andare al cinema.

USI I SOCIAL? COSA TI PIACE?

Uso poco i social, mi piace la tecnologia in generale e le sue applicazioni, mi incuriosisce molto l'intelligenza artificiale. Credo sia un mondo che sta evolvendo così velocemente che sia difficile seguirlo.

Non sono molto Social... preferisco i rapporti reali!

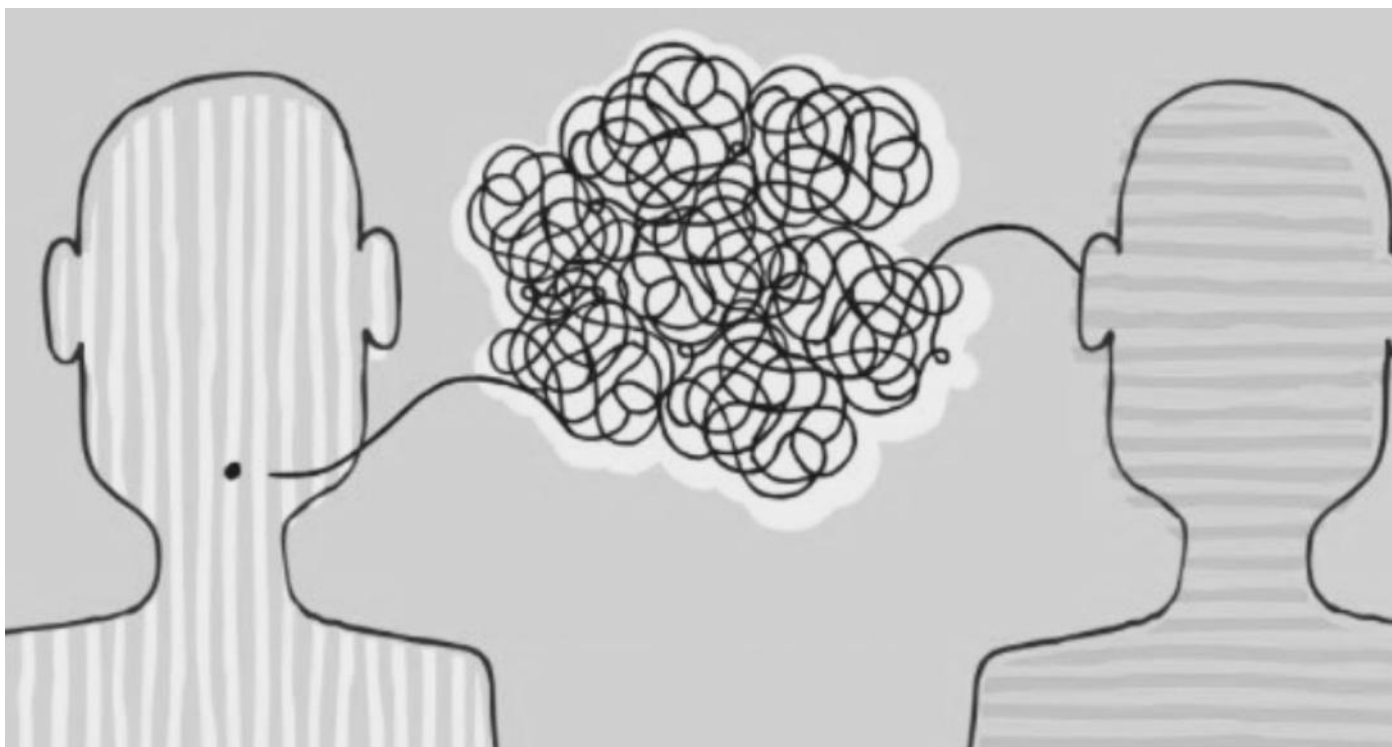
COSA PENSI DEL TEMA DI QUESTO NUMERO DEL MAGAZINE: L'ASCOLTO?

Credo sia un'arte difficile a cui dovremmo allenarci, richiede tempo e intenzionalità. Per ascoltare veramente dobbiamo imparare a silenziare noi stessi e questa è la parte più complicata!

Mi piace molto il pensiero di Alda Merini su questo... "Saper parlare è raro, saper tacere è saggezza, ascoltare è un dono".

L'ASCOLTO è il tema di questo numero.

Le redazioni hanno ritenuto importante trattare ed approfondire questo tema perché è la più importante azione da curare ed imparare per poter migliorare la nostra capacità di entrare in relazione con gli altri. In questo numero vedremo che possiamo ritrovare l'ascolto in tantissimi ambiti: ascolto come accoglienza, ascolto di sé, ascolto dell'altro, ascolto della natura, ascolto musicale e ascolto del territorio.



Può sembrare un gesto semplice, invece custodisce in sé infinite possibilità, impegno e rispetto. Significa qualcosa in più del semplice “udire” ciò che gli altri ci dicono...

“**Ascoltare**” significa innanzitutto fermarsi un attimo, mettere in pausa i propri pensieri, smettere per un attimo di voler far passare il proprio punto di vista e stare a sentire cosa ha da dire l'altro.

Ascolto significa tanto, significa tutto: *prestare attenzione, rispettare, osservare, percepire, sentire*.

Etimologicamente il termine “**ascolto**” è fortemente legato al concetto di **attenzione**. Bisogna prestare attenzione a cosa l'altro ci sta trasmettendo, al di là delle parole, e rispettare il momento in cui parla, osservando il modo in cui dice ciò che ci sta comunicando.

È come un'arte – l'**arte dell'ascolto** – perché il vero ascolto non è per niente facile. Infatti, è impegnativo mettersi volontariamente da parte per fare spazio all'altra persona; è quasi inevitabile continuare a pensare a ciò che ci preme e, quindi, ascoltare solo per metà.

“**Ascoltare**” non significa solo *sentire* le parole dell'altro e comprenderle. Non si riduce alla logica che analizza e comprende. L'ascolto implica **riconoscere e accettare l'altro come persona**, dando valore e riconoscendone la dignità.

“**Ascoltare**” significa anche **comprendere le emozioni dell'altro e ciò che non viene detto**. Saper ascoltare veramente genera fiducia e accoglienza reciproca. È la base di ogni vero rapporto interpersonale e sociale.

Senza la capacità di ascoltare non è possibile comprendere l'altro e risolvere o evitare i conflitti.

I TRE PASSI PER UN VERO ASCOLTO

ASCOLTARE è un'arte che si impara con la pratica e con il tempo.

Ma quali sono i tre passi principali per un buono e, soprattutto, vero ascolto?

1. **Fare silenzio** – non si tratta solo di *silenzio esterno*, c'è bisogno anche di *silenzio interno*, di adottare un approccio empatico e dimostrare un sincero interesse;
2. **Osservare** – osservando attentamente, si possono scoprire molte cose... si possono comprendere le emozioni sottostanti, le cose che l'altro ancora non ha detto, oppure se sta mentendo; non tutta la comunicazione avviene a livello verbale, molto importante è soprattutto la *comunicazione non verbale*, costituita da svariati elementi (il tono di voce, il ritmo, il volume, l'accento, ..., la postura, la gestualità, la distanza mantenuta dall'interlocutore, l'abbigliamento, gli oggetti posseduti e molto altro);
3. **Ascoltare attivamente** – l'ascolto richiede competenza e impegno, bisogna ascoltare in modo attivo cosa l'altro ha da dire e le sue motivazioni, senza esprimere giudizi; bisogna ripetere un concetto con le proprie parole per avere conferma di avere capito bene, magari facendo domande per chiarire meglio cosa l'altro vuol dire... è un *ascolto attivo*, non una discussione dove alla fine si propongono nuovamente le proprie idee! Alla fine si può dire la propria opinione sull'argomento, ma sempre rispettando la posizione dell'altro!

I BUONI ASCOLTATORI: chi sono?

Le persone in grado di ascoltare veramente sono una rarità.

In genere, risultano dei buoni ascoltatori le *persone timide* e *chi ama veramente*, ma anche *chi ha compreso l'importanza strategica di saper ascoltare*.

Le persone timide, proprio per la loro timidezza, sono portate ad osservare attentamente e fanno fatica a sostenere di fronte agli altri le proprie opinioni. Hanno, quindi, meno problemi a fare silenzio dentro se stesse, essendo da sempre abituate a mettere in secondo piano le proprie idee.



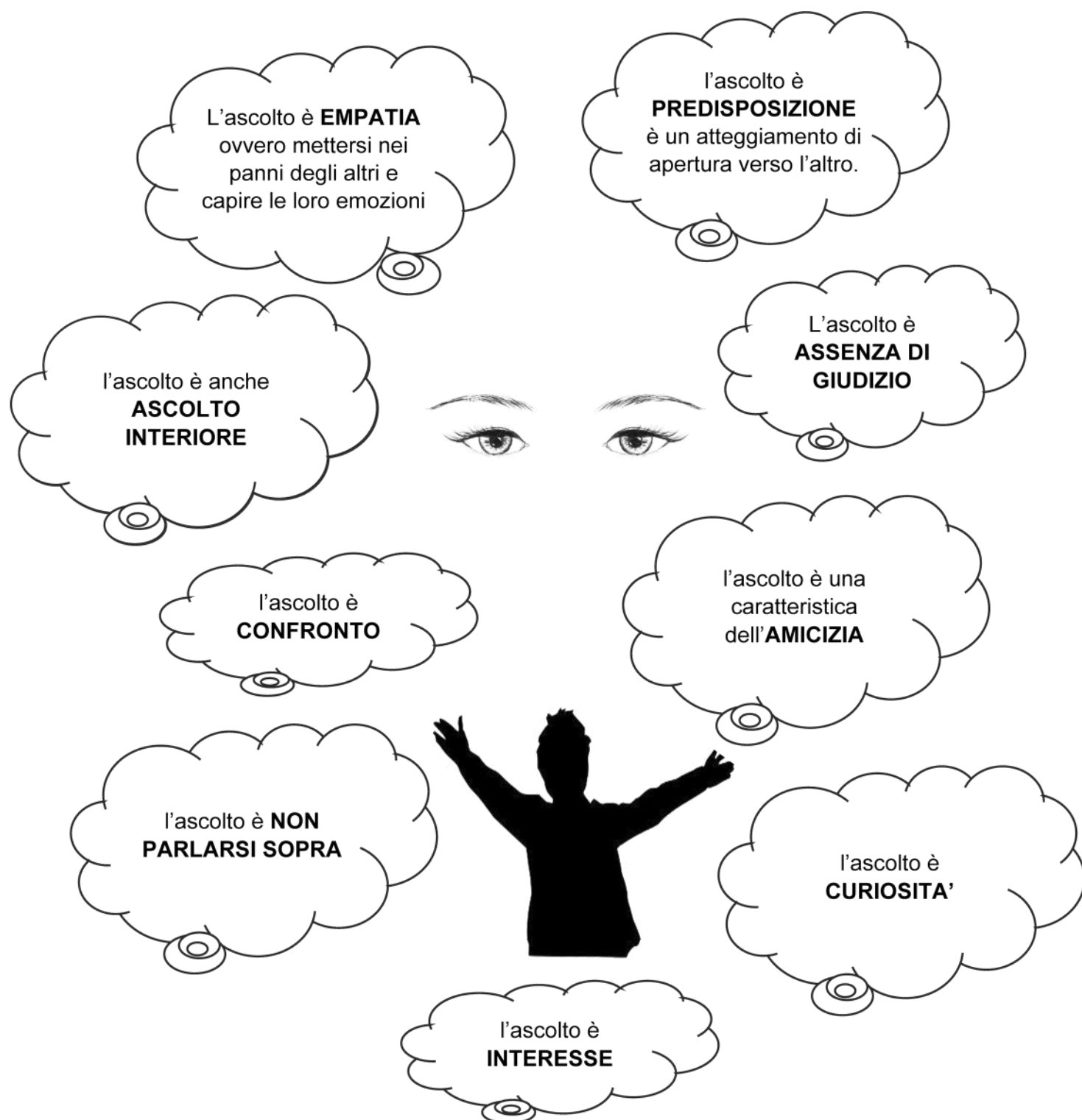
A cura della Redazione di Pederobba

ECCOCI... Siamo la nuova redazione del gruppo giornalino: **Gabriele, Giuliana, Lara, Jessica, Gianna, Domenico, Arianna e Silvia** e abbiamo pensato di trattare il tema dell'ascolto approfondendo un suo aspetto: l'ACCOGLIENZA

ASCOLTO COME ACCOGLIENZA

Tanti sono i segnali che esprimono di essere in ascolto: guardare l'interlocutore, essere rivolti verso chi ci parla con braccia rilassate. Atteggiamenti che devono caratterizzare la nostra quotidianità.

Ascoltare non significa semplicemente **sentire**, ma....





l'ascolto è **LUOGO E TEMPI DEDICATI**

l'ascolto è **ORIENTAMENTO**
perché per una
persona ipovedente
sviluppa
maggiormente la
capacità uditiva

l'ascolto è
**ASSICURARSI DI
AVER CAPITO
BENE**

l'ascolto è
**DEDICARE
TEMPO** all'altro



l'ascolto è
GUARDARSI

l'ascolto è
DISPONIBILITA'

l'ascolto è **RISPETTO
PER GLI ALTRI**

I NOSTRI LUOGHI E TEMPI DEDICATI ALL'ASCOLTO

L'organizzazione del Centro prevede due momenti dove il protagonista è l'ASCOLTO

1° - L'ACCOGLIENZA DEL MATTINO



È il momento in cui ci si racconta le esperienze vissute durante il giorno precedente e ci si apre con il gruppo esprimendo i propri stati d'animo per poter trovare conforto e supporto.

2° - IL RESOCONTO DEL VENERDÌ



In questo momento invece si condividono le dinamiche accadute durante la settimana appena trascorsa e si programmano le attività lavorative future.

ASCOLTARE L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI CON NOI

La redazione ha pensato di intervistare due persone, le abbiamo accolte ascoltando le loro esperienze, Sofia, tirocinante OSS, che con noi ha trascorso qualche settimana e Arianna, studentessa Einaudi, che è stata con noi per un giorno.

LEI È SOFIA



Cosa ti ha portato a fare questa esperienza?

Sono stata indirizzata dalla mia scuola. Non conoscevo per niente questa realtà, per questo non sapevo a cosa sarei andata incontro.

Come vivi l'esperienza nel nostro centro?

Sono stata bene, è stata per me un'esperienza positiva.

Mi piace il fatto che i lavoratori nel laboratorio sono molto disponibili e mi hanno insegnato il lavoro. Mi ha colpito molto il fatto che mentre lavoravo, ho sbagliato ed Elia ha trovato l'errore.

Cosa ti porti a casa?

La disponibilità nell'accogliermi appena arrivata, sono stata coinvolta e mi avete messo a mio agio facendomi sentire una di voi e non un'estranea.

Consigliaresti questa esperienza ad altre persone? Per quale motivo?

Sì, la consiglierei subito per il clima positivo tra le persone e il rapporto con gli operatori è bellissimo.

Cosa ti aspettavi prima di venire qui? È cambiata?

Non avevo aspettative perché non conoscevo l'ambiente.

LEI È ARIANNA



Cosa ti ha portato a fare questa esperienza?

È stata proposta dalla scuola, avevo la possibilità di scegliere oppure rifiutare.

Io ho scelto di accettare perché ogni esperienza insegna qualcosa di nuovo.

Cosa ti porti a casa?

Io sono una persona timida, sono felice di essere riuscita a parlare con voi e a raccontarmi. Mi avete messo a mio agio.

Mi porto a casa la vostra simpatia, siete delle persone favolose.

Perché hai scelto proprio il nostro centro?

Perché era vicino a casa, non volevo andare in altri centri con altri miei compagni perché da soli ci si mette più in gioco e infine abitando qui vicino ero curiosa di sapere come si lavorava qui.

Cosa ti aspettavi prima di venire qui? È cambiata?

Mi aspettavo di rimanere in un angolo per la mia timidezza invece mi avete coinvolto, mi avete messa a mio agio, mi avete accolto.

Consigliaresti questa esperienza ad altre persone? Per quale motivo?

Sì, consiglierei questa esperienza un po' a tutti, perché alcune persone hanno paura del "diverso" invece conoscendovi si renderebbero conto che non esiste differenza perché ho visto che tutti hanno potenziato le proprie abilità facendole risaltare. Mi sono sentita in soggezione perché tante cose io stessa non ero capace di fare.

E per finire... in Centro c'è...

LA SCATOLA DELLE IDEE

per scrivere e farsi ascoltare

Una grande e curiosa novità partita quest'anno è stata l'introduzione della "Scatola delle idee".

Un cofanetto ermetico, accessibile e visibile a tutti, ma allo stesso tempo collocata in una zona riservata del Centro.

Questo strumento è nato per dare ascolto a proposte, idee, consigli e suggerimenti che non si riescono a esprimere verbalmente e per questo scritti su un bigliettino.

Periodicamente la scatola viene aperta e il contenuto viene discusso durante un'assemblea di Centro per trovare soluzioni condivise su ciò che è stato raccolto.

Questo ci permette di sentirci maggiormente accolti e compresi.



PER QUESTO NATALE I NOSTRI AUGURI SONO...

*che sia occasione di festa e rinascita, circondati dall'amore degli affetti,
dove l'ASCOLTO sincero e attento sia il protagonista
per dedicare tempo e ACCOGLIERE gli altri.*



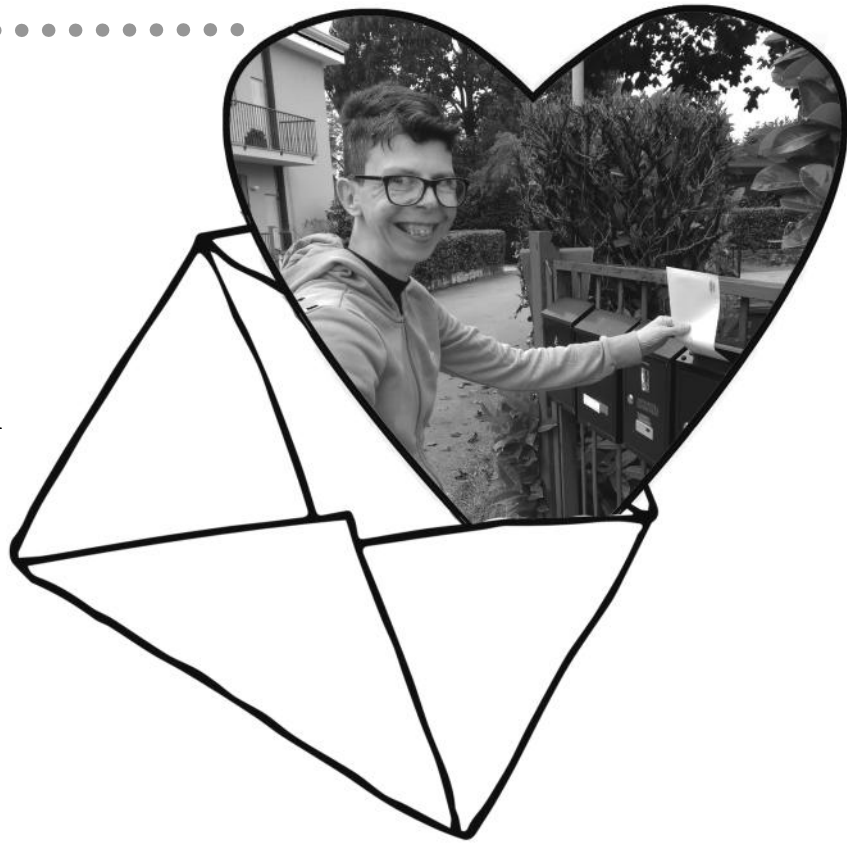
Disegno di Giuliana

MONTEBELLUNA

LA POSTA DEL CUORE

Angolo dedicato allo scambio con il territorio su alcune riflessioni legate al tema dell'ascolto.

Giulia si è a lungo interrogata su questo tema tanto da pensare di scrivere una lettera da spedire nel territorio nella speranza di ricevere dei riscontri.



Caro/a lettore/lettrice,

ti scrivo questa lettera sull'ASCOLTO perché mi sono domandata a lungo cosa significasse ascoltare e cosa fosse l'ascolto per me.

Per me ascoltare vuol dire prestare attenzione alle parole delle persone con cui si sta parlando siano esse parenti, amici, colleghi di lavoro.

Ascoltare vuol dire anche sentire bene con l'udito andando dall'otorino oppure ascoltare gli animali che interagiscono con me ed ascoltare la Natura.

Ascoltare è anche sentire la musica perché essa è capace di farmi rilassare.

Ma ascoltare è anche capire, intuire ciò che le persone non dicono, ciò che raccontano attraverso il proprio corpo, i propri gesti e le parole non dette.

Mi sono sempre ritenuta una persona capace di ascoltare le persone anche quelle che mi vogliono evitare perché non sono interessate a quello che ho da dire.

Mi domando spesso il perché del loro comportamento ma alla fine capisco che ognuno è libero di fare ciò che vuole anche se io, molte volte, vorrei dare dei consigli perché sono la prima persona che li chiede alla gente quando sa di aver sbagliato e se ne pente molto spesso piangendo.

Rimango molto male quando la gente non vuole ascoltarmi. È vero, ognuno può avere le proprie ragioni, ma tutti noi siamo essere umani ed è giusto che tutti possano sentirsi liberi di parlare ed esprimere le proprie sensazioni ed emozioni.

Avrei piacere che tu mi raccontassi cosa rappresenti per te l'ascolto e se anche tu, come me, ti reputi una persona capace di ascoltare.

Spero tu possa rispondermi a breve.

Buona riflessione,

Giulia F.

.....

A tal proposito hanno risposto gli ospiti della Casa dei Giacinti e la signora Catia, residente a Montebelluna. Ecco le risposte che hanno scaldato il cuore di Giulia.



Cara amica,

l'ascolto è alla base della comunicazione tra le persone e non si basa solo sulle parole ma anche sui gesti, comportamenti e sguardi.

L'ascolto è riconoscere ed accettare l'altro come persona, dandole valore e riconoscendone la sua dignità.

Con affetto,

gli ospiti della “Casa dei Giacinti”



Carissima Giulia,

ho letto con piacere la tua lettera, sei una persona molto gentile e sensibile. Mi sono spesso posta le stesse domande. Nella vita non sempre le cose vanno come si vorrebbe e questo fa male sia alla mente che al fisico. Alla fine con molta fatica capisco che la cosa più importante è ascoltare sé stessi e credere in sé stessi cercando di lasciare andare ciò che non si può cambiare.

Sai, ho un amico speciale che non parla ma che con i suoi occhi dice tanto: Paco, il mio cane. È un cane adottato che è stato maltrattato. Col tempo ho imparato a capire i suoi tempi ed ascoltare i suoi silenzi e lui ha fatto altrettanto con me. Ascoltare ed essere ascoltati in varie forme è bellissimo. Ascoltiamo il nostro cuore prima di tutto poi tutto sarà più facile.

Un abbraccio forte

Catia

Visto l'interesse e la felicità di Giulia, il Centro di Montebelluna ha pensato di intraprendere la corrispondenza della Posta del Cuore anche per affrontare ulteriori tematiche importanti.



ASCOLTARE LE PERSONE

con orecchie, cervello, occhi e... cuore

Ci sono tante cose che possiamo fare per gli altri: rassicurarli, sostenerli nei momenti più bui, prestare loro aiuto quando ne hanno bisogno. E fra queste cose c'è indubbiamente un'altra dimensione fondamentale nel rapporto con l'altro, che tra l'altro è la base di tutte queste azioni: l'ascolto. Sì perché ascoltando le persone possiamo aiutarle, e ci guadagniamo anche noi!

Per esempio, dice **Roberto** che possiamo farle stare tranquille togliendo loro la confusione che hanno in testa, essere loro amici e capirle; possiamo, dice **Fatima**, far stare meglio “smontando i castelli in aria”, le paranoie, che alcuni si creano, aiutarli a non chiudersi in sé stessi e “fare da coperta” contro le ansie; possiamo, dice **Tiziana**, imparare e crescere; e possiamo, ci ricorda **Luca**, far aprire l'altro e apprendere come ripartire nella vita.

Ascoltare una persona significa quindi tante cose: accogliere, interessarsi all'altro e partecipare alla sua vita, poter essere risolutore di un problema, aiutare, lasciarsi cambiare ed evolversi (con le opinioni contrapposte e le critiche costruttive), rispettare, conoscere e scoprire, mettersi nei panni degli altri, condividere.

E cosa possiamo quindi ascoltare dagli altri? Nell'intrico delle loro storie e dei loro vissuti, le persone ci raccontano cose infinite. Ci sentiamo dire cose belle e felici, come le soddisfazioni, ciò che fa sentire speciali, i desideri e i sogni; cose brutte e tristi, a volte anche pesanti, come il sentimento spiacevole della paura o le difficoltà. E poi ascoltiamo “fantasticamenti” dice **Roberto**, cambiamenti, imprevisti dice **Tiziana**, discorsi preparati di quando uno vuole chiedere qualcosa e fa fatica a farlo o ha paura della risposta.

L'ascolto, poi, può essere rivolto anche per piacere, come nelle attività ricreative: noi della Casa dei Giacinti, per esempio, amiamo ascoltare le storie e le avventure narrate nei libri che ci vengono letti, oppure le voci canterine di concerti tutti per noi! È un ottimo modo per trascorrere il tempo, insomma, molto produttivo, anche quando siamo impegnati in qualche evento mondano!



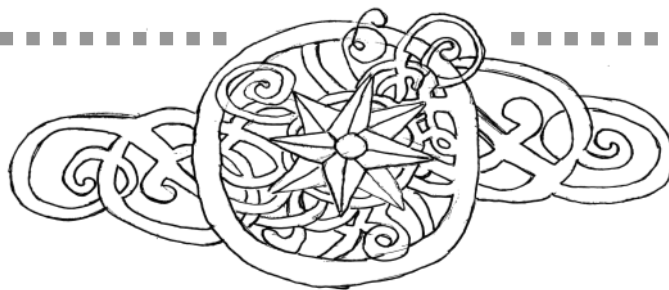
*Due nostri momenti di ascolto
in Casa dei Giacinti:
una lettura ad alta voce in giardino
e un concerto vocale in sala soggiorno.*



Possiamo, allora, ascoltare non solo la voce, ma anche altri suoni che la persona emette: noi, per esempio, capiamo che **Franco** è nervoso quando batte per terra i piedi e batte le mani sulla sedia per dire che è agitato!



Quindi mi raccomando, quando qualcuno vuole dirvi qualcosa: aprite bene le orecchie, mettetevi comodi e rivolgetegli il vostro cuore. Perché per ascoltare bene qualcuno...ci vuole rispetto!



NOI DI STELLA POLARE CI CONOSCIAMO...



In visita alla fattoria di Sonia.



... ASCOLTANDOCI CON IL GIOCO

Per il Gruppo Stella Polare l'anno 2023 è stato ricco di iniziative, attività e cambiamenti infatti 5 ragazzi hanno concluso il loro percorso scolastico maturando giorno dopo giorno.

Tante attività ci hanno fatto crescere assieme ma è soprattutto attraverso il gioco che siamo riusciti a conoscerci ascoltandoci.

E voi avete mai pensato di ascoltarvi mentre giocate? Ecco le nostre idee:

“Ci ascoltiamo mentre ci presentiamo”



Creiamo delle nuvolette con delle domande per conoscerci. Ci mettiamo in cerchio e a turno ogni ragazzo gira una nuvoletta, legge la domanda e risponde ad alta voce. Tutto il gruppo ascolta la risposta. Da questo gioco emergono le diverse passioni, desideri, hobby e caratteristiche di ogni ragazzo.

“Ascolta... stiamo parlando di te!”



Ci mettiamo in cerchio e uno alla volta, a turno, raggiungiamo il centro. Tutti i ragazzi potranno dire al compagno un suo pregio, una qualità, una caratteristica; chi è al centro a sua volta ascolta e comprende ciò che gli altri gli dicono.

Questo è il nostro modo di ascoltarci e conoscerci, qual è il vostro?

CASTELFRANCO

LA BIODANZA

un'esperienza di ascolto e di conoscenza di se stessi

A partire da febbraio un numeroso gruppo di noi, accompagnato da Simona, Nadia e Stefania, ha partecipato a Treville a otto incontri con l'insegnante di Biodanza Paolo Bressan e le sue collaboratrici Nerina e Carla.

"Ogni volta che ci troviamo ci mettiamo seduti in cerchio e raccogliamo le parole che sono uscite dall'attività dell'incontro precedente, le sensazioni, le emozioni provate... e ci scambiamo i nostri pensieri.

Poi cerchiamo di ascoltarci attraverso la musica e il movimento, parlando con gli altri per riuscire a conoscere meglio noi stessi, come si è dentro, per provare a riuscire a cambiare. A me è servito tantissimo e so tante cose di me che prima non sapevo o non capivo." **Simone**



“Io ho pensato che mi piace fare le coccole come i gatti.” **Cristina**

“Il cane è l'animale che mi piace di più e mi fa sentire bene perché è morbido e mi piace accarezzarlo. Infatti mi è piaciuto quando ci siamo accarezzati le mani” **Elisa**

“Quando sono stata in mezzo mi è piaciuto con le carezze in testa.” **Arianna**

“Il leone non mi piace perché è aggressivo anche se a volte in casa capita anche a me di esserlo.” **Alessandro**

“Mi è piaciuto il ritmo lento in gruppo quando eravamo ad attraversare il fiume.”
Patrizia



“Mi è piaciuto ballare le danze lente, le danze degli uccelli, la camminata a coppia, ballare uomo e donna in cerchio.” **Simone**

“Mi fa stare bene la musica africana che faccio con le bacchette perché Paolo ci ha insegnato i movimenti a ritmo.” **Alberto**



A ogni incontro veniva proposto un tema su cui lavorare attraverso una successione di movimenti stimolati dalla musica: GLI ANIMALI, I RAPPORTI CON I COMPAGNI, I VIAGGI DELL'ANIMA, LE GIOIE E I DOLORI, UOMO E DONNA, L'AMORE...

“Le donne sono dolci e sto meglio con loro. Mi piacerebbe volare come una farfalla perché ha movimenti lenti.” **Patrizia**

Io sono Daniela e sono una donna che ha la pelle liscia, morbida e rotonda e mi sento una persona importante e dentro di me splendida.” **Daniela**



In Centro nei giorni successivi, guidati da Nadia, Simona e Stefania, si riviveva l'esperienza e si componeva un cartellone con pensieri e disegni sul tema dell'incontro. Come potete capire per tutti noi la Biodanza è stata un'esperienza bellissima che ci ha molto aiutato a conoscerci meglio.

E chiudiamo con le parole di **Paolo Bressan**, il nostro insegnante:

“L'obiettivo della Biodanza è quello di ricreare la connessione tra ciò che proviamo dentro ed il modo in cui lo esprimiamo attraverso il corpo. La Biodanza vuole riavvicinarci infatti a ciò che è essenziale per l'essere umano: “Bio” vuol dire vita, quindi esprimere la vita attraverso il movimento.”

La Redazione

SPAZI VIVI - PADERNO — — — — —

Il nuovo centro servizi SPAZI VIVI a Paderno di Pieve di Grappa

ASCOLTO E TERRITORIO



Nell'ottobre 2022 è iniziato un nuovo progetto di vita e lavoro a Paderno di Pieve del Grappa. Una UET (Unità Educativa Territoriale) denominata Spazi Vivi, che impegna 4 ragazzi con disabilità e 2 operatori che si alternano dal lunedì al venerdì. Due giorni a settimana sono presenti come sostegno i centri di Asolo e Pederobba con utenti e operatori. Lo scopo di Spazi Vivi è quello di ravvivare e creare occasioni di aggregazione e incontro con e per i cittadini, fornendo dei servizi e offrire anche alla comunità un'immagine diversa della persona con disabilità che diventa soggetto attivo e risorsa utile per il proprio territorio.

Nei vari servizi proposti da Spazi Vivi troviamo:

- inter prestito bibliotecario con prenotazione, ritiro e restituzione dei libri,
- apertura aula studio,
- gestione punto internet,
- lettura dei quotidiani cartacei e online.

Sabato 30 settembre di quest'anno si è svolta la cerimonia del taglio del nastro d'apertura con la presenza di Annalisa Rampin *Sindaco di Pieve del Grappa*, Paolo Bellò *Presidente di Vita e Lavoro*, Natalino Filippin *Responsabile Servizio Disabilità dell'Età Adulta ULSS 2*, Lara Furlan *Responsabile del Progetto Spazi Vivi* e Alberta Savio *Referente Servizi Sociali del Comune di Pieve di Grappa*.

Ci sono stati 3 giorni, da venerdì 29 a domenica 1° ottobre di iniziative proposte dalla Cooperativa e dal Comune in collaborazione con le associazioni del territorio. Il venerdì sera si è tenuto un concerto tributo a Fabrizio De Andrè del gruppo “I Giudici”, il sabato, dopo l’inaugurazione ufficiale con le autorità, nel pomeriggio ci sono state 3 proposte quali un’area giochi per bambini, uno spazio riservato ai giocatori di scacchi e un torneo di pallavolo che ha coinvolto diversi enti come il Comune di Pieve del Grappa, un gruppo dei Servizi disabilità Ulss 2, cooperative del territorio e associazioni del comune. Nella giornata di domenica è stata organizzata una camminata inclusiva “Noi x Voi” che ha visto coinvolti molti cittadini assieme a molti ragazzi con disabilità.

Un momento del torneo di pallavolo di sabato 30 settembre.



La camminata inclusiva “Noi x Voi” di domenica 1° ottobre.



Inoltre dal primo luglio 2023 è aperto un punto ristoro (bar bianco senza alcolici) come luogo di ritrovo e socializzazione. Per aiutarci nella gestione del bar si è creato un bel gruppo di volontari che si alternano nei vari giorni della settimana.

Spazi Vivi inoltre si occupa da più di un anno della preparazione delle tavole per i 160 bambini del doposcuola Cristo Re di Paderno.

I 4 PROTAGONISTI DI SPAZI VIVI

Sono **DANIELA**, ho 51 anni e vivo a Bessica di Loria. Faccio parte del progetto Spazi Vivi da ottobre 2022, mi piace prendere gli ordini ai tavoli del bar, stare in compagnia delle persone che vengono a trovarci e ogni tanto fare il caffè.



Mi chiamo **ILARIO**, ho 42 anni e vivo a Sant'Eulalia. Faccio parte del progetto Spazi Vivi da ottobre 2022, mi piace aiutare al bar, preparare e riordinare all'apertura e alla chiusura, e incontrare le persone.

Io sono **ROBERTA**, ho 37 anni e vivo a Crespano di Pieve del Grappa. Faccio parte del progetto Spazi Vivi da ottobre 2022, mi piace incontrare le persone del mio paese al bar e aiutare la cuoca al doposcuola a riordinare la cucina.



Mi chiamo **STELLA**, ho 24 anni e vivo ad Asolo. Faccio parte del progetto Spazi Vivi da febbraio 2023, mi piace sentirmi protagonista delle iniziative proposte e preparare i caffè al bar.

E in conclusione potremmo chiederci: COSA CENTRA L'ASCOLTO CON IL TERRITORIO? È PROPRIO GRAZIE ALL'ASCOLTO ATTIVO DEI BISOGNI DEL TERRITORIO, DEI CITTADINI E DI UN COMUNE SENSIBILE UNITO ALLO SPIRITO INNOVATIVO ED INCLUSIVO DELLA NOSTRA COOPERATIVA CHE È NATO TUTTO QUESTO.



Con l'arte del riciclo
in vista di Halloween
Sofia ha trasformato
il suo giardino in un luogo
davvero mostruoso.
Pronto per accogliere
e far divertire i suoi invitati



Questo è il giardino di Gianna
pronto ad accoglierci,
la natura prende il sopravvento
e si sentono gli uccellini cantare!



Benvenuti nel giardino
artistico di Yuri, da notare
la scultura del padre
e la casetta di legno
per la piccola Ginevra .



Insieme con familiari, vicini
e amici alla nostra castagnata!
Quante chiacchiere e sorrisi
ci siamo scambiati!



L'ASCOLTO DELLA NATURA

A noi, qui a Ca' Falier, la Natura parla tutti i giorni con gli alti alberi e le siepi del nostro parco storico, con la verdura che coltiviamo nel grande orto biologico, e noi la ascoltiamo perché...



- CI AIUTA A RALLENTARE LA NOSTRA FRENESIA (Fabio F.)
- FAVORISCE IL CAMBIAMENTO E LA RINASCITA DI UNA NUOVA PRIMAVERA (Paolo B.)
- AIUTA IL RILASSAMENTO E IL PENSIERO POSITIVO (Lucia C.)
- FAVORISCE LA MEDITAZIONE E LA CONCENTRAZIONE DI SE STESSI (Paolo T.)
- CI INSEGNA AD AIUTARCI L'UNO CON L'ALTRO ED ESSERE UNITI (Martino S.)
- CI RICORDA L'IMPORTANZA DEL SILENZIO PER SENTIRE E CAPIRE NOI STESSI E L'ALTRO (Lucia C.)

*Noi ci ritroviamo in questi versi di Emily Dickinson (1830-1886),
la grande poetessa statunitense.*

*Natura è ciò che vediamo,
La collina ,il meriggio,
Lo scoiattolo, l'eclissi, il calabrone,
Ma no, la natura è il cielo,*

*Natura è ciò che sentiamo,
L'uccellino, il mare,
Il tuono, il grillo,
Ma no, la natura è l'armonia,*

*Natura è ciò che conosciamo,
Ma non possiamo esprimere,
La nostra saggezza è impotente
Di fronte alla sua semplicità.*

ASCOLTIAMO LA NATURA

e per salvare il nostro pianeta possiamo fare questo:

- NON SPRECARE L'ACQUA (Paolo T.)
- RIDURRE IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA (Fabio F.)
- RICICLARE LA CARTA E LA PLASTICA (Lorella B.)
- NON ABBANDONARE I RIFIUTI (Paolo B.)
- UTILIZZARE LA BICICLETTA (Martino S.)
- EVITARE GLI SPRECHI (Stefania B.)

e, se ci pensi, mille altre cose!



Ma che effetti procura

l'ascolto della musica?

Ascoltare musica procura piacere, fa riaffiorare alla mente ricordi, fa nascere emozioni a ci aiuta a condividerle con chi ci sta intorno. Ma l'effetto prodotto dall'ascolto della musica non è solo emozione, infatti è in grado di influenzare il sistema cardio vascolare, il battito cardiaco e la pressione sanguigna. A volte la musica aiuta la concentrazione, fa acquisire forza ed energia, altre volte la musica può essere utilizzata per rilassarsi ed abbassare il livello di stress. Importante è anche tenere in considerazione gli aspetti più soggettivi ossia i gusti musicali personali per avere maggiori benefici.

“L'ASCOLTO CHE EMOZIONA”

INTERVISTA AD ANTONELLA BINOTTO E MAMMA GABRIELLA



Oggi la redazione del Magazine ha il grande piacere di intervistare Antonella Binotto e la sua mamma. Antonella è una persona cieca che frequenta il centro diurno Vita e Lavoro di Pederobba da circa 23 anni, ha la capacità di suonare il pianoforte e di imparare con facilità le canzoni al solo ascolto. La ringraziamo per le splendide emozioni che ci ha regalato con la sua musica in tutti questi anni.



Come hai fatto e chi ti ha aiutato ad imparare a suonare il pianoforte?

“Il mio papà Gildo, suonava l’armonica a bocca e conosceva la musica, mi ha insegnato a suonare usando una piccola pianola giocattolo. Le prime canzoni che ho imparato sono TU SCENDI DALLE STELLE e FRA MARTINO CAMPANARO. Poi abbiamo preso una pianola più grande e ho iniziato a suonare molte canzoni che sentivo in chiesa”.



Sei andata a scuola?

La mamma di Antonella racconta con molta emozione la storia familiare. In collaborazione con l'Associazione Ciechi di Treviso ed una maestra di Crocetta, la signora Gabriella si è attivata a favore delle persone cieche. Tra le tante cose ha fatto raccolta di carta nelle case per reperire fondi per l'acquisto di cani per i non vedenti di una scuola di Scandicci, Genova. Quando il Presidente dell'Associazione Ciechi di Treviso scopre la grande propensione alla musica di Antonella, propone alla famiglia la scuola Rittmeyer di Trieste.

Il Collegio sembrava non voler accogliere al suo interno Antonella, quando però sentono, lungo un corridoio, Antonella suonare il pianoforte, la Commissione dei medici ha deciso di dare avvio al suo percorso scolastico. E' proprio lì che Antonella farà tutto il suo percorso di studi fino ai 18 anni. Nel primo anno di frequenza al Collegio aveva tre insegnanti che la seguivano durante la giornata, la portavano fuori al mare e lì si è subito visto una grande crescita motoria e linguistica. I genitori assieme al fratello Emanuele andavano a trovarla ogni fine settimana. Solo dopo gli otto anni Antonella iniziò a rientrare in casa nei fine settimana per coccolare anche la sorella Alessandra nata da poco. La famiglia ha provato ad inserire Antonella al Conservatorio di Trieste ma non è stato possibile perché era necessario che Antonella sapesse leggere la musica in Braille.

Antonella ricorda con piacere gli amici Ivan, Michela e Daniela che hanno condiviso con lei molti anni al Collegio di Trieste.



“Contentezza, perché la musica è un rilassamento per me. È bello quando io suono e la mamma canta”.



“No, amo suonare il pianoforte”.



“Mi piace tanto Biagio Antonacci”.



“Suono per tutti gli amici del centro,
a casa per amici e familiari”.

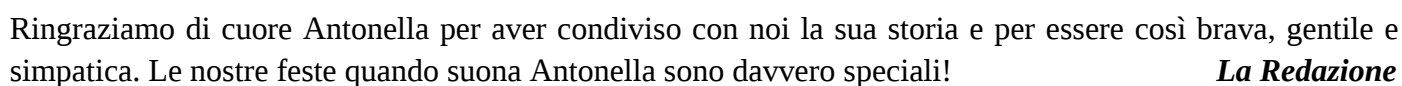


“Da circa un anno e mezzo partecipo al corso musicale MUSIC ABILI (MUSICOTERAPIA) a Possagno assieme ad alcuni miei amici del centro. Al prossimo saggio vorrei tanto suonare da sola ed accompagnare il gruppo e la mia insegnante Laura”



Inquadra il QR CODE qui a fianco con lo scanner code del tuo telefonino e alla fine...

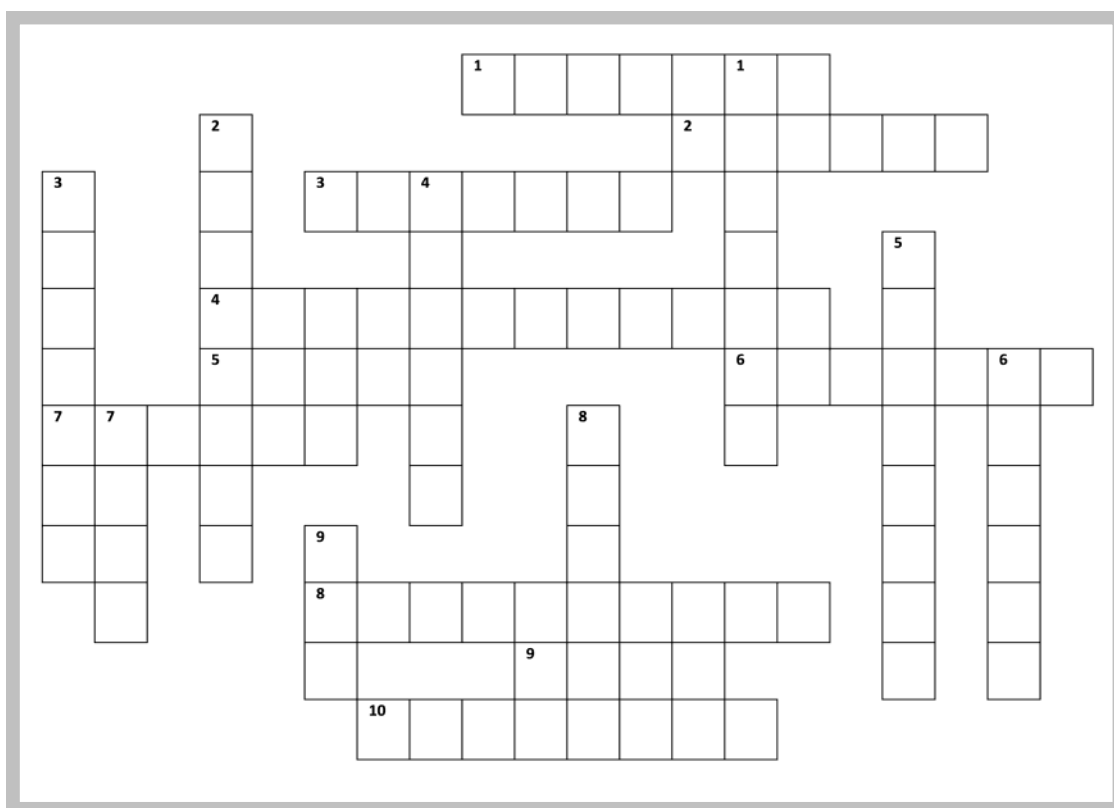
unisciti a noi in un GRANDE APPLAUSO!



La Redazione

L'enigmistica dell'ASCOLTO

Risolvi il nostro **SUPERCUCIVERBA**



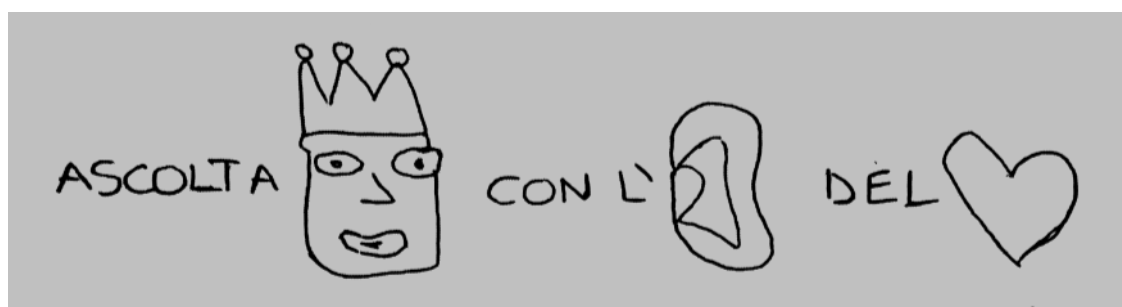
ORIZZONTALI

1. Contatto di occhi
2. Lo sono due persone insieme
3. Se lo si prende, si porta a termine
4. La si ha quando si capisce una persona
5. Tutti lo abbiamo e tutti lo muoviamo
6. Conversazione tra persone
7. E' l'organo della vista
8. Fai ... al gradino sennò cadi!
9. Non è l'inizio.
10. Sono l'attesa per le domande

VERTICALI

1. Si fanno per chiedere qualcosa
2. E' fatto per sentire
3. I protagonisti di una conversazione
4. Le pronunciamo per dire qualcosa
5. Il contrario di parlare
6. Lo sono più persone messe insieme
7. Avere a cuore le persone ed animali è averne...
8. Non è la fine
9. Comunicazione Aumentativa Alternativa

e ascolta l'invito di Papa Francesco



REBUS 9 - 3 - 1 - 8 - 3 - 5



ATTUALITÀ: COSA ACCADE INTORNO A NOI

a cura della Redazione di Volpago

NO A TUTTE LE GUERRE!

Cose brutte ne succedono continuamente: incidenti con le macchine, persone che stanno male, terremoti e calamità di altro genere... e poi c'è la **GUERRA**, come quella in Ucraina e quella in Siria. Per noi che la “viviamo da fuori” è solo molto preoccupante, ma per chi la vive in prima persona è assolutamente sconvolgente. Viene da chiedersi: che senso ha?

Dice **Fatima** che non c'è un motivo effettivo per cui scatenarla, non è proprio giustificabile! Addirittura, continua, il problema alla base non è semplicemente che i popoli in lotta non riescono a fare pace, ma che la pace non l'abbiamo mai avuta dentro di noi.

Infatti, dice **Luca**, l'uomo attacca gli altri uomini perché è invidioso, e soprattutto lo fa quando non riesce ad ottenere ciò che vuole, diventando così cattivo. Ma che cosa può volere l'uomo dagli altri uomini, specialmente considerando che non spesso e volentieri non gli manca nulla? Il fatto è che, sostiene **Fatima**, non condividiamo quello abbiamo, anzi ce lo teniamo stretto! Questo anche se abbiamo tanto, se non tutto. Per esempio: a che serve negare l'indipendenza e la libertà a un popolo quando noi invece la nostra ce l'abbiamo? E a che scopo difendiamo i nostri confini e vietiamo l'accesso a chi lascia la propria casa per sopravvivere? In questo nostro delirio, intanto, le città vengono distrutte, le culture segnate, le persone uccise. E mentre le città si possono ricostruire, le vite spezzate non torneranno mai più.

Probabilmente non sappiamo come andare d'accordo perché questa è la nostra indole, la nostra genetica. Non riusciamo a intravedere un'altra spiegazione, ci sembra impossibile non capire come convivere. Siamo sicuri solo di una cosa: **noi di Casa dei Giacinti diciamo NO a tutte le GUERRE!**





OGGI SI MANGIA...

a cura della Redazione di Volpago

Qui in “Casa dei Giacinti” siamo tutti buongustai... e per questo amiamo spesso preparare con le nostre mani qualche leccornia! Ora che abbiamo il nostro orto personale, poi...con ingredienti freschi e genuini coltivati da noi, c'è molta più soddisfazione!

Le zucchine: dall'orto alla padella



Abbiamo imparato a fare di tutto, dal salato al dolce: torta alle mele, macedonia, semplici ma golose zucchine in padella, bruschette coi pomodorini, biscotti. E per l'inverno... rotolini di zucca, caldarroste e cioccolata calda con panna! La scorsa settimana, poi, abbiamo preparato una deliziosa pasta al pesto, fatto col nostro profumatissimo basilico...da leccarsi i baffi!

Il basilico: dai vasi alla pasta al pesto



Ormai siamo chef provetti: sappiamo lavare e tagliare verdure, sbucciare frutta, spadellare e scolare. Conosciamo tutti gli attrezzi del mestiere: coltelli, scolapasta, pentole e taglieri. Qui in comunità non manca nulla! Ma oltre che per riempirci la pancia, cucinare assieme ci serve da anti-stress, ci dà soddisfazione e ci rende più allegri! Ci piace metterci ai fornelli tutti assieme, e tra una spadellata e l'altra chiacchierare e scherzare.

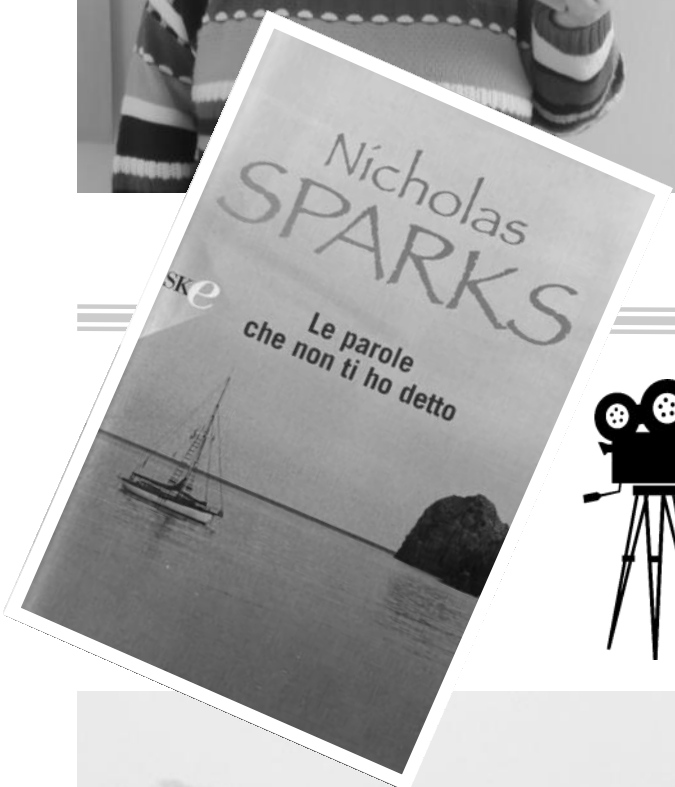


L'UNICA PECCA È... CHE POI BISOGNA LAVARE E RIORDINARE. UFF, MOLTO MEGLIO MANGIARE!



LEGGETE... CON NOI

da Vedelago UNA STORIA D'AMORE letta da Giuly



Nicholas Sparks

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO

Theresa è una ricercatrice che viene lasciata dal marito perché ha preferito un'altra donna. Durante una vacanza solitaria, mentre sta facendo una corsa rilassante trova una bottiglia con all'interno una lettera d'amore indirizzata ad una donna di nome Catherine.

Theresa è curiosa di risalire all'autore della lettera e lo cerca quando ad un certo punto... Siete curiosi di saperlo? LEGGETE IL LIBRO!

Consiglio questo libro a chi ha voglia di ascoltare il proprio cuore e trovare l'anima gemella.

Giuly



Dal libro un film

Nel 1999 il regista Luis Mandoki ha girato il film *Message in a bottle* (Messaggio in bottiglia) tratto dalla storia del libro.

Il film in italiano ha lo stesso titolo del libro: *Le parole che non ti ho detto*.





ARTE... FATTA DA NOI

Dalla Redazione di Pederobba



"EMOZIONARE CON ARTE"

UNA MOSTRA DEI FRATELLI BARRO

Galleria del Teatro Accademico di Castelfranco Veneto
15-29 GENNAIO 2023

WALTER Barro, utente che frequenta il nostro Centro Vita e Lavoro di Pederobba, assieme al fratello **LORENZO** e con l'aiuto di Marco Capretta, OSS della Cooperativa G.A.P, nel periodo della pandemia ha creato, attraverso esperienze pittoriche, ludico creative, tridimensionali e manipolative delle OPERE ARTISTICHE destinate poi alla condivisione.



dal **LIBRO DELLE FIRME**... le "emozioni" dei visitatori

"Grazie per i vostri colori mettono gioia e tanta allegria."

"La vostra arte scalda il cuore (meno male perché fa freddo)."

"Grazie per la magia che ci avete fatto avere."

"Per tutti noi, una bellissima esperienza di gioia, fantasia e bellezza."

"Grazie perché ci avete donato il vostro modo di fare arte con semplicità, colore e passione."

"Ci avete fatto riscoprire il lato del nostro cuore che è rimasto bambino."

"Complimenti siete la prova tangibile che la gioia è uno stato di essere."

"La creatività è libertà."

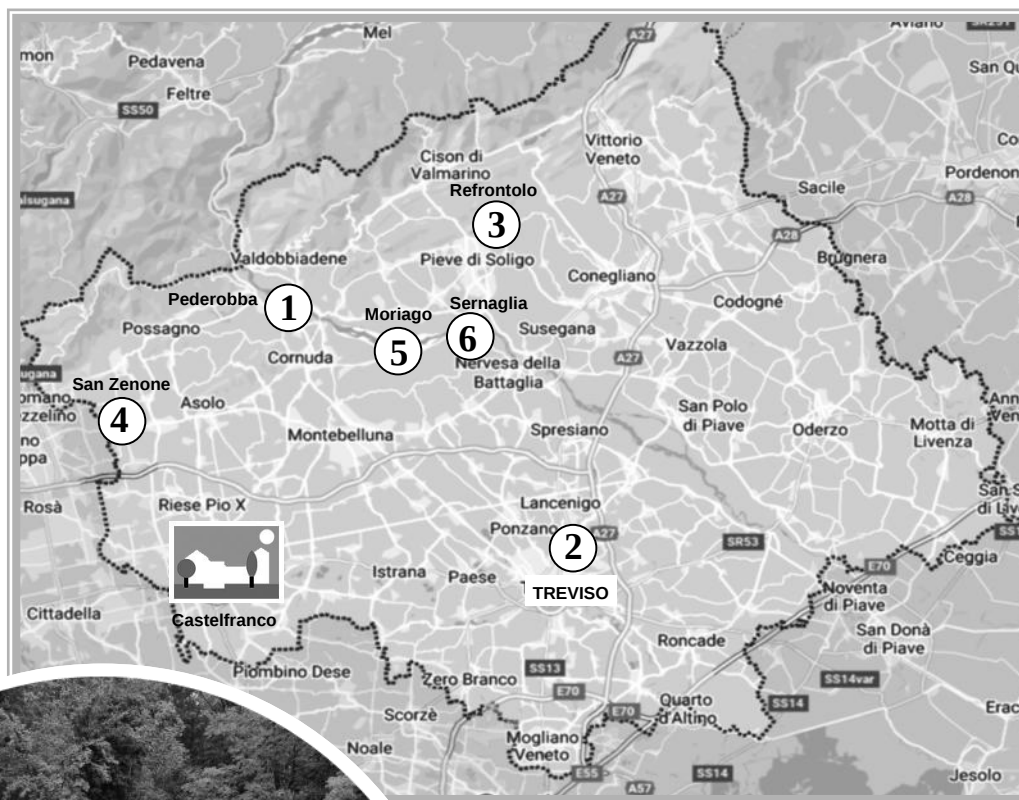
Nelle foto: Qui sotto, noi gli amici di Pederobba in visita all'inaugurazione, e nel tondo la famiglia Barro con Marco Capretta.





ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

IL GRUPPO CAMMINO di Castelfranco



Da primavera a inizio autunno, una volta la settimana, un gruppo di noi, abiti comodi e scarpe da passeggio, con Marta e Patrizia e accompagnati dai volontari *camminatori* Luigi, Gianni, Alfredo e Flavia, ha visitato le oasi e percorso i sentieri naturalistici di cui è ricca la nostra Provincia lungo il Piave e sulle colline della Pedemontana.

Sono state *camminate* di qualche km per fare insieme anche dell'attività fisica all'aria aperta immersi nella natura e godere le bellezze del territorio.

- ① *Nel tondo:* In visita alla Garzaia, “La città degli aironi”, sulla rive del Piave a Pederobba.
- ② *Sotto:* Foto di gruppo tra le acque di risorgiva del Parco dello Storga a Treviso.





③ *Sopra: Il Molinetto della Croda a Refrontolo.*

④ *A destra: Percorrendo uno dei Sentiero Natura del Parco degli Ezzelini a San Zenone.*



⑤ *A sinistra: "Incontri ravvicinati" lungo un sentiero dell'Isola dei Morti a Moriago della Battaglia.*

⑥ *Sotto: Saluti dal ponte all'Oasi Fontane Bianche di Sernaglia della Battaglia.*



BENVENUTO a chi viene



GRAZIE a chi va

ASOLO

BENVENUTI a Lucia, Francesca e Filippo (*sotto da sinistra*),



e a Nadia, Nicole, Sonia, Giulia , Chiara e Filippo (*sopra da sinistra*)!

E... **GRAZIE** a Daniele, Silvio, Natalino e Adesio che negli anni ci hanno regalato tanti sorrisi e sono stati per noi preziosi amici e compagni di lavoro qui a Ca' Falier.

CASTELFRANCO

BENVENUTE e BUON LAVORO a Sara, nuova coordinatrice, e alle operatrici ed educatrici Patrizia (che è con noi già da un bel po', ma non abbiamo mai avuto l'occasione di salutare qui nel giornale), Marta e Simona.

Aspettiamo Feliciano che rientrerà dopo la maternità e ci manda i suoi saluti assieme alla sua tenerissima Alba!



Loro, non eravamo riusciti a farveli conoscere prima, si presentano da soli...



Sono Mattia

Ho 35 anni e ho fatto le superiori a Fonte e prima di venire nella Cooperativa Vita e Lavoro ho frequentato il Centro Rosa Canina.

La mia famiglia è composta da papà Luciano, mamma Claudia e mio fratello Giulio. Tutti insieme viviamo a Fossalunga.

Mi piace suonare la batteria e giocare a basket.

Qui in Cooperativa sono impegnato nel laboratorio di falegnameria.

Mi presento... Ilenia!

Ho 46 anni e abito a Castelminio con la mamma e il papà. Ho un fratello che si chiama Daniele. Mi piace aiutare in casa la mamma, anche a far da mangiare e so guidare il trattore assieme a mio zio Claudio.

Suono la pianola e studio musica con il maestro Marco Porcelli. Prima di venire qui in Cooperativa ero al Centro La Libellula insieme a Cristina.



Sono Cristina e ho 45 anni. Abito a Castelminio assieme a mio fratello Roberto e alla mia badante Catuscia, ho anche un altro fratello Luca e una sorella Antonella. Prima di venire a Vita e Lavoro ho frequentato il Centro La Libellula.

Qui in Cooperativa ho trovato delle brave operatrici che sono tanto pazienti e degli amici con cui lavoro volentieri. Adesso sono entrata nella Redazione di questo giornale e mi piace aiutare i miei compagni anche in questa attività.

CI SALUTA PAOLO ONGARATO!

Nicola, Arianna e Simone della Redazione sono andati a trovarlo a casa. Dopo una vita passata con noi, ora si gode la "pensione". Vive con la mamma e il fratello e, anche se fatica a camminare, sta bene. Passa le giornate a guardare la tivù e a leggere il Gazzettino e la Tribuna e ogni domenica si gode il pranzo con tutti i famigliari che lo vanno a trovare. E NON FUMA PIÙ! CIAO PAOLO!



UN SALUTO ad ALESSANDRO che, dopo più di anno di frequenza del Centro, partecipando anche alla Redazione del nostro giornale, ha preferito restare in famiglia e **BENTORNATO** tra vecchi e nuovi amici, dopo più di due anni in Casa Giulia, a CHRISTIAN.

MONTEBELLUNA

Tre nuovi sorrisi in Centro



Da sinistra: Leontine, Francesca e Sofia.



LEONTINE

Ciao a tutti! Sono nata a Montebelluna il 22 aprile del 2002. Vivo assieme alla mia famiglia a Venegazzù. Mia sorella Lolita frequenta l'Einaudi Scarpa. A me piace molto scrivere e fare delle belle passeggiate. Mi diverto molto assieme ai miei amici del Centro e con alcuni di loro pratico lo sport!



FRANCESCA

Ciao! Sono un'educatrice novella. Adoro leggere libri, guardare film romantici e fare lunghe camminate in montagna. Sono appassionata di tartarughe di terra e sono una cinofila: io ed il mio cane Argo facciamo gare a livello nazionale di Rally- Obedience.



SOFIA

Ciao a tutti! Sono nata a Montebelluna l'11 marzo 2004 e vivo a Selva del Montello. Ho una sorella di nome Emily che frequenta l'università e un cane che si chiama Cuba. Mi piace tanto ascoltare musica e ballare. Sono appassionata di arte e mi rilasso mentre mi pettino i capelli.

Le soluzioni della pagina L'enigmistica dell'ASCOLTO

Supercruciverba

ORIZZONTALI: 1 sguardo – 2 coppia – 3 impegno – 4 comprensione – 5 corpo – 6 dialogo – 7 occhio – 8 attenzione
9 fine – 10 risposte

VERTICALI: 1 domande – 2 orecchio – 3 persone – 4 parole – 5 silenzio – 6 gruppo – 7 cura 8 inizio – 9 C.A.A.

Rebus ASCOLTARE CON L'ORECCHIO DEL CUORE

PEDEROBBA

29 anni con noi... CIAO Erminio!

Dopo così tanti anni trascorsi a Pederobba il giorno 24 ottobre Erminio Piccolotto ha iniziato a lavorare presso il Centro di Lavoro Guidato della Cooperativa Vallorgana a Castelfucchio.

Siamo molto contenti per Erminio e gli auguriamo che possa trovare nel nuovo lavoro nuovi stimoli, nuove amicizie, nuove competenze che lo arricchiscano nella sua vita

Buon cammino. I tuoi amici di Vita e Lavoro



La festa di saluto a Erminio in Centro.

Hanno iniziato a lavorare con noi nel Centro di Pederobba...

- Stefano Baù da Ciano del Montello che prima frequentava il centro Vita e Lavoro di Montebelluna.
- Cecilia Gazzola da Maser che prima lavorava presso la Cooperativa Rosa Canina di Montebelluna.
- Nabil Benchama di Cavaso del Tomba. Auguri per il suo diciottesimo compleanno che a luglio abbiamo festeggiato in Centro.

... e anche alcuni nuovi operatori ed educatori

- L'operatrice Margarete Dos Santos, di Caerano San Marco che lavorava presso la Comunità alloggio di Volpago del Montello
- L'educatrice Miriam Alberton di Cavaso del Tomba che prima lavorava in una realtà educativa rivolta ai bambini.
- L'operatrice Manuela Trevisiol di Volpago del Montello che prima lavorava presso la Comunità "Casa del Campo" di Cavaso del Tomba.
- L'educatore Andrea Gasparetto di Cornuda che sta studiando all'università IUSVE di Mestre.

A tutti auguriamo buon lavoro!

Un altro saluto e un grazie

Dopo tanti anni in Vita e Lavoro, prima a Montebelluna e poi a Pederobba, l'educatrice Alessandra Groppo ha intrapreso una nuova avventura lavorativa come insegnante di sostegno.

Ringraziamo Alessandra per l'impegno e la passione che ha sempre dedicato al suo lavoro.

VEDELAGO

CAMBIAMENTI IN CLG

- Alcuni nostri compagni di lavoro, tra cui Maria-grazia e Carlo, qui a destra, hanno iniziato un nuovo percorso di vita presso altri centri. Con un affettuoso saluto, abbiamo augurato loro un ricco inizio con nuove amicizie ed esperienze.
- La nostra cara educatrice Alessandra dopo aver lavorato con noi 25 anni, da aprile sta portando il suo sapere, la sua tenacia e spensieratezza in un'altra Cooperativa del territorio.



LE NEW ENTRY



Da sinistra: Fabio, Alex, Angelina, Elia e Gabriele.

- Ciao a tutti sono **Fabio**, abito a Cavasagra di Vedelago, prima lavoravo presso un ceod a Mogliano Veneto. Da aprile lavoro qui a Vedelago in Vita e Lavoro, mi trovo bene sia con i colleghi che con i ragazzi del centro. Sono il responsabile della produzione del CLG e del ramo B. I miei hobbies sono le camminate in montagna e la mountain bike.

- Ciao sono **Alex**, ho 35 anni e abito a Treviso di Castelfranco, prima di venire al CLG ho lavorato in diverse fabbriche per breve periodi, poi per qualche anno sono rimasto a casa dove facevo il casalingo e aiutavo i miei genitori. Da maggio 2023 lavoro al CLG, mi trovo bene con tutti i colleghi e con gli operatori. Mi piace fare tutti i tipi di assemblaggio (strizzatori, adattatori, viti, ecc...).
- Ciao sono **Angelina**, ho 59 anni (dico l'età perchè non si può tornare indietro) ho lavorato all'Oasi a Giavera del Montello per quattro anni e dal 1 ottobre di quest'anno ho iniziato a lavorare presso il Centro di Veduggio. Inizialmente ho dovuto imparare tutti i nomi delle persone che lavoravano qui e i lavori che si facevano, ma devo ancora imparare molto. Mi trovo bene, mi sono ambientata subito anche perché la maggiorparte delle persone le ho conosciute all'appartamento Colibrì. Vivo da sola a Casacorta e mi organizzo la giornata tra pulizie, cucina e svago in paese.
- Mi chiamo **Elia**, ho 22 anni, abito a Castelminio di Resana prima di arrivare al CLG ho frequentato il LOF (laboratorio orientamento famiglie) dove svolgevo mansioni per l'ospedale di Montebelluna, in CLG mi piace stare a chiacchierare con i compagni e gli operatori.
- Ciao sono **Gabriele**, ho 21 anni vivo a Caselle d'Altivole con la mia famiglia. Ho frequentato il liceo artistico Veronese a Montebelluna e da dicembre lavoro presso il CLG di Veduggio. L'intera mattinata mi occupo di assemblaggio di articoli per il giardinaggio, mentre il pomeriggio sono impegnato nel laboratorio artigianale-pittura. Mi trovo bene con amici e colleghi, mi piace imparare lavori nuovi.

VOLPAGO

Qui in Casa dei Giacinti ne abbiamo conosciute tante di persone...molte son diventate amici stabili, altre sono state solo di passaggio. Quest'ultime, ciononostante, noi le ricordiamo tutte, e con grande affetto! Fra gli operatori ricordiamo infatti Elisa, molto giovinile; Francesca, che ci ascoltava; Margherita, così simpatica; Feliciano, che sorrideva sempre; Maria Luisa, così dolce. Non ci dimentichiamo poi del nostro psicologo di fiducia, Emanuele! Fra i compagni, invece, annoveriamo Umberto, le indimenticabili Loredana e Brunetta che da poco si rilassano in casa di riposo, Mirko che ora vive fra le nuvole. E adesso, un altro compagno che, ahimè, è stato qui in comunità per un po' e poi se n'è andato è stato Filippo. Il nostro amico è infatti stato in nostra compagnia per due settimane, nel 2021, dopo le quali si è trasferito nell'appartamento co-housing sito a Volpago. L'appartamento è vicino alla Casa dei Giacinti e le visite non mancavano, ma quest'estate Filippo ha concluso anche quel percorso e ora che vive da solo nel suo bell'appartamento, non abbiamo molte occasioni di incontrarlo! Abbiamo quindi approfittato di questa rubrica per rivederlo, e gli abbiamo fatto alcune domande.



FILIPPO E IL SUO PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA

Filippo a che età sei arrivato in comunità?

Sono arrivato a 18 anni appena compiuti.

Perché sei entrato in comunità?

Perché avevo problemi in famiglia.

Come ti sei trovato con gli operatori e i tuoi colleghi?

Bene! All'inizio è sempre un'avventura iniziare un nuovo progetto, ma grazie a loro è andato tutto liscio e ne sono uscito vincitore!

Il percorso che hai fatto in comunità ti ha aiutato con il percorso in co-housing?

Moltissimo! Certo, passare da uno spazio grande come la comunità a quello più ristretto del co-housing è stato difficile...ho dovuto ambientarmi...ma anche adattarsi è una capacità fondamentale nella vita!

Metterti alla prova in appartamento ti ha aiutato a vivere, poi, da solo?

Assolutamente! È stato bello in co-housing aiutare Cristina e Carlito ma... adesso che vivo da solo sono molto più tranquillo! Riesco a gestirmi tutti i miei impegni.

BUONA FORTUNA PER TUTTO, FILIPPO!

● **Centro diurno di ASOLO**

- Abbiamo partecipato a “6 insuperabile” a Possagno a maggio.
- Collaborato con “Spazi vivi” a Paderno nella preparazione delle tavole e al bar.
- Siamo stati presenti alla Festa del Volontariato in Villa Razzolin.
- A maggio abbiamo organizzato la Festa della Famiglia nella Parrocchia di Onè di Fonte.
- A giugno abbiamo partecipato alla MotoSpecia esperienza a Cavaso.
- In settembre abbiamo organizzato il Concerto con i “Blue Singer e orchestra” al Teatro “Duse” di Asolo.
- Siamo stati al Sentiero natura “Parco degli Ezzelini” a S. Zenone partecipando ad una S. Messa.
- Abbiamo partecipato all’inaugurazione di “Spazi Vivi” a Paderno del Grappa.
- Anche quest’anno a fine ottobre abbiamo organizzato La Castagnata con le nostre famiglie.

● **Centro diurno di CASTELFRANCO**

- Con lo spostamento della falegnameria nei nuovi spazi adiacenti al padiglione esterno, dopo la chiusura estiva, c’è stata una importante riorganizzazione degli spazi dei laboratori: il laboratorio confezionamento si è spostato al piano terra, e l’orto-legno nel locale della vecchia falegnameria... I LAVORI SONO ANCORA IN CORSO!
- È ripreso il Progetto Autonomia che ogni settimana porta un gruppo di noi, accompagnato da Simona, Nadia e Stefania, a vivere una giornata autogestita (spesa e pranzo compresi) al Colibrì.
- Continuano gli “esperimenti” in cucina con Stefania e Pamela in cui un gruppo di noi prepara un piatto per tutti che viene offerto a pranzo.
- Quest’anno i soggiorni al mare li abbiamo trascorsi all’Hotel Marina di Jesolo.
- È iniziata la nostra collaborazione con il Progetto GENERA-ATTIVI del Centro Culturale Due Mulini dove aiutiamo anche nel progetto Protection for Kids per il recupero e la scelta dei vestiti usati da donare.
- Una “Gelata” in Centro ha salutato l’arrivo dell’estate e un “Churrasco con castagnata” presso la Casa degli Alpini di Riese l’autunno.
- Il gruppo Cammino è stato in pellegrinaggio al Santuario delle Cendrole in occasione del ritorno del corpo di San Pio X a Riese.
- È stata organizzata una bella gita alle Valli di Comacchio con escursione in barcone e visita al Museo della pesca dell’anguilla.
- Una nuova volontaria viene spesso in Centro e ci aiuta nei laboratori, è Greta.

● **Centro diurno di MONTEBELLUNA**

- Abbiamo salutato la nostra educatrice Margherita la quale a gennaio è andata in maternità e abbiamo dato il benvenuto all’educatrice Francesca.
- Nella primavera 2023 abbiamo svolto l’attività di storie in movimento nella quale, assieme ai bambini della scuola materna, abbiamo creato la storiella della rana. Inoltre ci siamo divertiti tantissimo praticando l’attività con i Clown.
- Abbiamo visitato la città di Grado il 15,16 e 17 giugno 2023.
- Durante l’estate abbiamo praticato Zumba con l’insegnante Raffaella, ci siamo divertiti con i ragazzi del grest di Signoressa e imparato ad usare le percussioni assieme a Luca.
- A novembre siamo andati al Villaggio delle zucche di Nonno Andrea a Villorba (TV).
- Siamo impegnati con numerose attività quali la collaborazione con la Caritas dove creiamo oggetti in stoffa per i mercatini di Natale e raccolta fondi, l’attività di Yoga con Nadia presso Villa Pontello, l’attività di Shiatzu e ginnastica posturale con Gianni, l’attività di Abilità Sociali, la collaborazione con la biblioteca nella quale etichettiamo i libri, l’intrattenimento e attività ludico ricreative assieme ad Argo, il border collie della nostra educatrice Francesca.

● Centro diurno di PEDEROBBA

- A settembre è ripartito il Progetto Outdoor che coinvolge dieci utenti del Centro in uscite in Natura (rafting, arrampicata su roccia, camminate...) in collaborazione con l'Associazione Equilibero
- A ottobre assieme ad un gruppo di utenti di Castelfranco è stato avviato il Progetto sull'Identità di Genere. Tutto il nostro centro è coinvolto in attività che riguardano l'affettività, la sessualità e la conoscenza di sé.
- Chiara Quagliotto, in veste di volontaria, ha iniziato un progetto inclusivo di collaborazione ed aiuto alla Biblioteca Comunale di Maser per due pomeriggi alla settimana dalle 15.30 alle 17.30. Buon lavoro Chiara!
- Il nostro centro di Pederobba, con la collaborazione del Professor Giancarlo Cunial, ha avviato un progetto chiamato "CUORI E ORIZZONTI" che ha visto coinvolti tre utenti: Stefano Baù, Giuliano Carrao e Nadia Giglia in un percorso verso la realizzazione dei propri sogni.
- Nel mese di luglio alcuni utenti del centro hanno partecipato al Progetto di Artemusicaterapia, incontri che hanno permesso al gruppo di esprimere loro stessi, favorendo l'espressività personale attraverso l'uso di vari linguaggi.
- Tramite l'ULSS 2 e il Comune di Pieve del Grappa è stato assegnato alla Cooperativa Vita e Lavoro un Bando Regionale "Turismo sociale e inclusivo nel Veneto", dando la possibilità di fare delle attività in natura alle persone con disabilità del nostro Distretto. Due operatori del nostro centro Vita e Lavoro di Pederobba assieme a due ragazzi del SIL stanno curando la parte organizzativa.
- Il Centro di Pederobba ha collaborato all'inaugurazione del Progetto "Spazi Vivi" a Paderno del Grappa. Sono stati tre splendidi giorni di festa, partecipazione e momenti pieni di grande emozione.

● Centro di lavoro guidato di VEDELAGO

- Il Ramo B della Cooperativa sta continuando a crescere, al momento a Vedelago lavorano o svolgono un tirocinio formativo tre persone capitanate da Fabio, un nuovo operatore che ha iniziato ad aprile 2023. Eseguono un lavoro di assemblaggio per conto di alcune aziende del territorio. Claudia una nostra compagna di lavoro da aprile 2023 si è messa in gioco come dipendente part-time presso il Ramo B della Cooperativa.
- Progetto Officine del futuro: per un gruppo di noi è in corso un percorso di formazione per prepararci al mondo del lavoro e prendere consapevolezza delle nostre abilità e potenzialità. Consiste in incontri periodici gruppalmente dove vengono affrontati temi riguardanti le aree relazionali, le competenze organizzative e di efficacia personale, intervallate da sperimentazioni sul campo: servizio mensa presso la scuola elementare a Salvatronda, affiancamento del falegname Renato presso il Centro di Castelfranco, mattinate con i tempi lavorativi della Ramo B della Cooperativa... altri enti ci attendono...
- Per tre settimane a giugno abbiamo collaborato all'animazione del Grest di Fanzolo.
- Nel periodo estivo abbiamo trascorso delle giornate in piscina a Contea di Montebelluna, Uscita culturale alla Gipsoteca del Canova, visita al Museo di storia naturale e archeologia di Montebelluna, visita all'aeroporto di Istrana per il Centenario dell'aeronautica militare.
- Quest'estate in tempi record abbiamo avuto la soddisfazione di vedere realizzata la tettoia situata all'ingresso del Centro con la funzione di proteggere il materiale delle ditte dalla pioggia, ma non solo, anche per noi nel trascorrere le pause seduti comodamente al riparo.
- Dopo esserci ben acculturati attraverso ricerche su internet, Power-point, cartelloni...il 28-29 settembre abbiamo visitato Trieste e il Castello di Miramare, Grado e la sua laguna in motonave e Aquileia e i suoi mosaici. Esperienza che ci ha unito come gruppo offrendoci momenti di divertimento e risate.
- A ottobre abbiamo partecipato al pellegrinaggio al Santuario Mariano di Cendrole dove è stata accolta la salma del Papa Pio X per il 120esimo anniversario della sua elezione come Papa.

● Comunità Alloggio “Casa dei Giacinti” di VOLPAGO

- Qui in “Casa dei Giacinti” siamo sempre impegnati in qualche attività: cuciniamo, facciamo puzzle, facciamo tante gite fuori porta in giro per musei e parchi, pratichiamo lo yoga e dipingiamo. E poi ognuno coltiva i suoi interessi personali: c'è chi fa compiti di italiano per non dimenticarsi il corsivo, chi inventa e scrive fiabe per diletto, chi ama fare le parole crociate in compagnia, chi gioca a bocce. Non ci dimentichiamo, poi, di festeggiare i successi olimpionici dei nostri compagni e di partecipare ai pranzi a cui veniamo invitati come ospiti speciali, oltre che di prenderci una vacanza anche noi per riprendere fiato!
- Ma quando è il momento di rendersi utili... ci rimbocchiamo le maniche! Anche quest'anno, per esempio, stiamo preparando dei bellissimi biglietti commissionatici dagli amici dell'AVIS di Volpago, per augurare a tutti i donatori un felice Natale! Li pensiamo, creiamo un prototipo e... al via i lavori! Punteggiare, ritagliare... ormai siamo esperti nel bricolage!
- Quest'estate, invece, il Comune ci ha nuovamente chiesto di colorare dei cuori di legno di rosa e di azzurro, come auguri di buona nascita a tutti i bimbi che venivano registrati all'anagrafe! E per Natale, invece, ci ha chiesto ancora addobbi per il suo albero... non ci lasciano mai riposare, insomma!
- Un altro aiuto che offriamo e di cui ci vantiamo, è quello che diamo alle famiglie in difficoltà. Infatti, con l'attività del “Banco alimentare”, attivata per il progetto DGR 1375, smistiamo il cibo donato dalle persone in diversi scatoloni, che poi arriveranno alle famiglie in condizioni di necessità!
- Infine, ci piace collaborare anche coi bambini della scuola dell'infanzia qui a fianco! Col progetto “Se ti conosco non ho paura”, creiamo fantastici sassi dipinti e ci occupiamo del loro orto quando in estate sono in vacanza. Abbiamo un amico in comune, con cui comunichiamo ai bimbi cosa stiamo facendo: lo scoiattolo Pallino.



Troverete altre informazioni sulle attività dei Centri visitando il nostro sito www.vitaelavoro.it e seguendoci su **Facebook**.

